

DISCIPLINA IN MATERIA DI POLIZIA LOCALE

Da un nuovo contesto, quale quello determinato dalla riforma costituzionale attuata con la legge cost. n. 3 del 2001, è emersa la necessità di valorizzare maggiormente il livello locale nelle politiche di sicurezza e di riconsiderare il ruolo della polizia locale, superando la precedente impostazione della legge regionale 40/1995; a ciò va aggiunta l'accresciuta domanda di sicurezza che sempre più impegna i Comuni e i servizi di polizia municipale a ricercare una maggiore omogeneità di comportamenti, a trovare intese per la gestione associata di una parte dei servizi, ad individuare nella Regione un punto di riferimento per sperimentare nuove politiche di sicurezza. Questo processo aveva già trovato una prima risposta normativa nella legge regionale n. 28 del 2004, con cui si sono delineati i primi elementi per lo sviluppo delle politiche di sicurezza urbana.

L'obiettivo della l.r. n. 31/2008 è quello di fornire una risposta normativa completa, attuale ed organica, passando definitivamente da una organizzazione della polizia locale, fortemente differenziata e incentrata quasi esclusivamente sulla dimensione comunale, ad una organizzazione a rete, sufficientemente omogenea, di dimensione regionale, articolata in polizie municipali e provinciali.

È una trasformazione rilevante: si tratta della costituzione di un sistema regionale di polizie locali sufficientemente strutturato. In questo modo si cerca di tenere insieme sia le opportunità derivanti dall'ancoraggio delle polizie locali ai loro enti di riferimento, sia quelle derivanti dalla possibilità di realizzare infrastrutture di supporto a scala regionale.

Inoltre, tra gli aspetti più innovativi va segnalata la promozione dell'utilizzo delle forme associative al fine di favorire la gestione associata delle funzioni di polizia locale tra Comuni, tra Comuni e Province o attraverso delega delle funzioni alle Comunità montane. La gestione associata viene pertanto individuata quale strumento principale per consentire anche ai Comuni di minori dimensioni di svolgere tutte le funzioni di polizia municipale loro assegnate dalla legge.

Novità assoluta della legge è infine il ruolo attivo che la Regione si assume in materia di formazione: attraverso la sua partecipazione, in qualità di socio fondatore, alla Scuola Interregionale di polizia locale.